CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	OAG00045
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	calco
OGTT	Tipologia oggetto	scultura a tutto tondo
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	uomo accovacciato che affila un coltello
SGTT	Titolo	L'Arrotino
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO

PVCC	Comune	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	IsArt- Liceo Artistico Arcangeli
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Marchetti, 22
RO	RAPPORTO	
ROF	RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE	
ROFF	Stadio opera	copia
ROFS	Soggetto opera finale / originale	L'Arrotino
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1800
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1899
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	bottega Italia centro-settentrionale
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	gesso/ calco
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	105
MISL	Larghezza	110
MISP	Profondità	53
DA	DATI ANALITICI	

DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Calco in gesso della scultura marmorea di epoca romana, conservata nella Tribuna degli Uffizi a Firenze
DESS	Indicazioni sul soggetto	La scultura, nota come “Arrotino”, raffigura un uomo accovacciato nell’atto di affilare un coltello su una pietra. L’uomo è nudo, presenta folte sopracciglia con orbite oculari incavate, ha la testa rivolta verso la propria sinistra e volge lo sguardo verso l'alto; la fronte corrucciata è segnata da profonde rughe. Un drappo copre la spalla sinistra.
NSC	Notizie storico-critiche	La scultura fu ritrovata a Roma nella prima metà del Cinquecento e fu venduta dalla famiglia Mignanelli al Cardinale Ferdinando de’ Medici, giunse a Firenze nel 1677 e fu esposta in Tribuna, dove si trova tuttora. La scultura è nota come l'“Arrotino” e raffigura un uomo chino intento ad affilare un coltello su una pietra: l’uomo per le sue folte sopracciglia fu considerato dal XVI secolo in poi uno schiavo “scita”, che affila il coltello prima di eseguire la punizione di Marsia. Si pensò infatti che la scultura fosse un componente del gruppo raffigurante la punizione di Marsia. L’opera in marmo, datata al II sec. d.C., sarebbe dunque elemento superstite della replica in marmo di un gruppo bronzeo di scuola pergamena, databile alla fine del III sec. a.C. Il gruppo comprendeva anche la raffigurazione di Marsia legato e appeso ad un albero, in attesa della punizione. La Galleria degli Uffizi ospita nel Terzo Corridoio due esemplari antichi che raffigurano Marsia spellato. Le figure del'Arrotino e di Marsia esposti in Tribuna e in Galleria, sebbene non riconducibili al medesimo gruppo, suggeriscono l’aspetto dell’insieme del gruppo originario. Sulla base del calco in gesso, sul lato sinistra, si nota un incavo rettangolare che in origine probabilmente accoglieva la targhetta metallica di inventario dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, presente sulla base di altri calchi in gesso di sculture antiche conservati all'IsArt, calchi che vennero trasferiti al Liceo Artistico a partire dal 1923, quando venne istituito come corso inferiore annesso alla Accademia bolognese.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAZ	Nome file	

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2021
CMPN	Nome	Frabbi N., Signorile T.